



«Primarie»

Giorgio Albertazzi e Carlo Monaco ieri insieme alla presentazione degli spettacoli che l'attore porterà dal 18 gennaio al Duse. A destra: alcuni filosofi che si «sfideranno» sulla scena, da Protogora al Papa



Protogora



Platone



Friedrich Nietzsche



Papa Benedetto XVI

A 86 anni compiuti ha ancora lo spirito del giovanotto. Giorgio Albertazzi si lancia in una nuova sfida qui a Bologna, «a vantaggio dell'intelligenza teatrale della città, che è una delle maggiori d'Europa». In tre serate cercherà di rendere «allegra, leggera» la filosofia, con uno spettacolo prodotto da Procope Studio con l'appoggio di Fondazione del Monte che vuole essere «giovane per i giovani». Naturalmente, dato lo spirito da sempre polemico dell'attore, si tratterà di una specie di gara. Un confronto a eliminazioni a cui gli spettatori della nostra città hanno potuto già assistere, in altre versioni. Si tratta delle sfide tra filosofi inventate da Carlo Monaco e andate già in scena, con l'interpretazione dell'autore, come *Carneade's Cup*. Ora Albertazzi le ha fatte proprie, intervenendo in prima persona anche sul titolo. Lo spettacolo si chiama *Filosofi alle primarie*. Partite a scacchi da Platone a Ratzinger con un'accentuazione del lato sportivo e politico: saranno due semifinali e una finalissima. Si svolgeranno al Teatro Duse dal 18 al 20 gennaio alle 21, con la possibilità di un abbonamento cumulativo che permette di assistere a tutti i match con un biglietto ridotto di platea. Nel primo round si confronteranno Platone e Protogora in un'immersio-

Sfide filosofiche

Dal 18 gennaio Giorgio Albertazzi porta al Duse i testi di Carlo Monaco: «Le partite a scacchi da Platone a Ratzinger rendono la materia leggera»

ne in quel pensiero greco che «ha già detto tutto», sentenzia l'attore. «Platone ha già fondato il cristianesimo: al posto di Dio mette il Demiurgo e il gioco è fatto. I Greci hanno inventato la democrazia, il consenso popolare, un sistema migliorabile, certo, ma meno oppressivo delle derive totalitarie che possono nascere dall'idea della Repubblica dei sapienti di Platone. Penso sia una materia capace di sedurre tutti».

A ogni modo, per renderla più appassionante, «allegra e leggera, perché il futuro è nel gioco, nello scambio di comunicazione

e di cultura», l'attore, che si sdoppierà nei due contendenti, ha inserito brani del grande repertorio teatrale e anche proprie osservazioni. Per esempio sulle visioni eidetiche di Platone: «Io se riesco a vedere capisco. Gassman seguiva la recitazione a occhi chiusi, ascoltava. Io ho bisogno di tenere gli occhi sgranati». Il secondo round sarà tra Nietzsche e papa Ratzinger, tra la corporeità («Il corpo è corpo, sto per fondare a Roma un'accademia di interpretazione basata sul corpo») e la teologia. Sono stati eliminati altri due match: tra Cartesio e Hume e tra

Freud e Wittgenstein: «Ogni serata è già molto densa. Ci vuole una certa ritmica e una certa spazialità per renderle leggere». Ogni confronto sarà come una partita a scacchi, con immagini proiettate sulla scena di Carmelo Giannello dalle luci di Pietro Sperduti, con Roberta Caronia a fare didascalie e note a piè di pagina. Alla fine di ogni scontro un applausometro registrerà il gradimento del pubblico. Mercoledì dall'ultimo confronto sarà incoronato il vincitore.

Massimo Marino